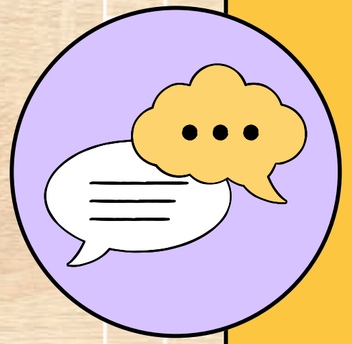
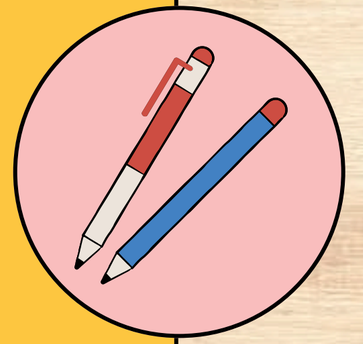
ACCADEMIA DELLA CRUSCA

IL PIÙ BEL FIOR NE COGLIE





CORSO DI FORMAZIONE

Leggere e comprendere i testi: strumenti, strategie e pratiche efficaci





A.S. 2024-2025

ELABORATO FINALE

STRUMENTI PER LA COMPRENSIONE DEL TESTO: COESIONE, COERENZA, RIASSUNTO.

Daniela Liali, Ilaria Giorgetti, Maria Serena Masciullo

Destinatari: classe prima di un istituto tecnico.

Competenze chiave europee: competenza alfabetica funzionale.

Competenze disciplinari (DPR 88/2010): leggere, comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo.

Competenze orientative di base – Life skills (DM 29/ 2012): imparare a imparare.

Competenza alfabetica funzionale: Si concretizza nella piena capacità di comunicare, sia in forma orale che scritta, nella propria lingua, adattando il proprio registro ai contesti e alle situazioni. Fanno parte di questa competenza anche il pensiero critico e la capacità di valutazione della realtà.



Tempi: 8 ore

Fasi del lavoro

fase I: introduzione all'argomento - lezione partecipata le parole TESTO, COESIONE e COERENZA (1 ora)

fase II: ricavare le regole della coesione (2 ore)

fase III: ricavare le regole della coerenza (1 ora)

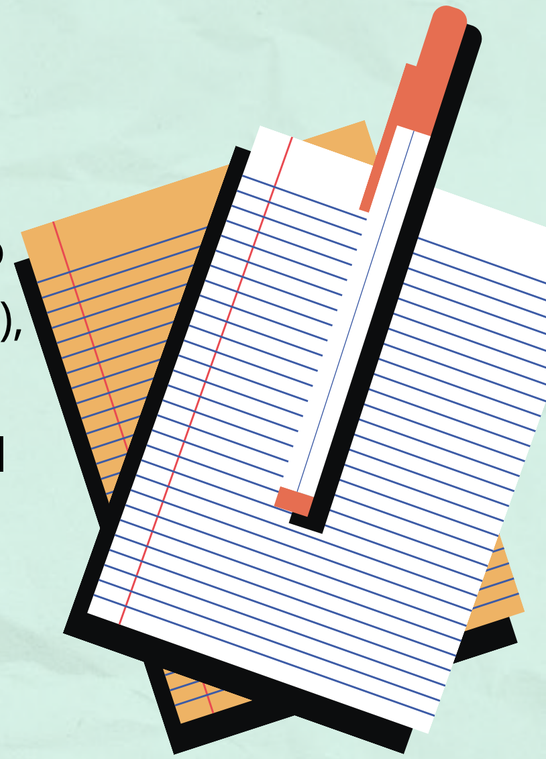
fase IV: esercitazione sulla comprensione del testo (1 ora)

fase V: lezione partecipata e spiegazione sul riassunto come strumento per capire meglio un testo (1 ora)

fase VI: verifica finale - analisi e riassunto di un racconto a partire da un elaborato realizzato con l'**AI** di una *chatbot*. (1 ora)

FASE I-INTRODUZIONE-1 ORA-(1)

- Allo scopo di **introdurre** l'argomento vengono mostrate alle studentesse e agli studenti, tramite la LIM, alcune vignette tratte dal noto fumetto "Snoopy" di Charles Schulz.
- L'insegnante legge i testi contenuti nelle vignette e avvia una **lezione partecipata** durante la quale, attraverso alcune domande (es: perché Snoopy si chiede se il testo abbia bisogno di qualche taglio? Perché Snoopy si chiede se il testo "Sarà coerente?"), guiderà gli studenti a riconoscere le ripetizioni e la mancanza di un filo logico.
- L'insegnante chiede agli studenti di copiare, dalla Lim o dalla videoscrittura al PC, sul proprio quaderno la seguente frase che sarà il titolo del laboratorio di scrittura: **La parola TESTO deriva dal latino textus (intessuto) = Struttura linguistica complessa dotata di compattezza e unità di significato**. Subito dopo traccia due frecce: la prima che parte dalla parola "COMPATTEZZA" e conduce alla parola **COESIONE**, la seconda parte dall'espressione "UNITÀ DI SIGNIFICATO" e conduce alla parola **COERENZA;** vengono indicate come elementi essenziali dell'organicità di un testo.



FASE I-LEZIONE PARTECIPATA- (2)

Snoopy è il simpatico bracchetto ideato dal noto fumettista Charles Schulz. E' un cane speciale che pensa molto e ha l'ambizione di diventare uno scrittore di romanzi. Si esercita spesso con la sua "macchina da scrivere"... ma è un po' pasticcione e purtroppo non riesce a raggiungere il suo obiettivo.
Leggiamo le due vignette seguenti.



FASE I-INTRODUZIONE ALLE REGOLE-(3)

I due testi sono poco scorrevoli … e un po’ confusi (… anche se molto divertenti)
PERCHÉ? Sono testi privi di COESIONE e di COERENZA.

Nel primo fumetto ci sono **molte ripetizioni**, il secondo **non segue un filo logico**.

La parola **TESTO** deriva dal latino *textus* (intessuto)=Struttura linguistica complessa dotata di **compattezza** e **unità di significato**.

Un testo per essere scorrevole deve essere, oltre che corretto, COESO e COERENTE.



RICAVIAMO LE REGOLE ATTRAVERSO UN’ATTIVITÀ PRATICA.

FASE II-RICAVARE LE REGOLE DELLA COESIONE-2 ORE- (1)



- L’insegnante affida ai ragazzi (anche divisi in gruppi o a coppie) due brevi testi (in fotocopia o attraverso un QRCode) **privi di coesione**.
- Dopo la lettura dei testi si chiede ai ragazzi di **risolvere** le numerose **ripetizioni e gli eventuali errori grammaticali**, di **riscrivere** i testi corretti e di **elencare** sul quaderno quali strumenti sono stati utilizzati (sinonimi, pronomi, ellissi, concordanza morfologica e sintattica, punteggiatura, perifrasi, ecc.)
- Alla fine dell’attività l’insegnante chiede ai ragazzi come percepiscono i nuovi testi.
- Vengono scritte alla LIM le **regole di coesione ricavate** dai ragazzi arrivando alla seguente conclusione: **la coesione è l’insieme dei legami, grammaticali e lessicali che tengono unito il testo e lo fanno percepire come una costruzione unitari**a.
- L’insegnante spiega quindi i livelli della coesione: **livello morfologico** (singolare /plurale, maschile / femminile), **lessicale** (connettivi, sostituenti: sinonimi, iponimi, iperonimi, meronimi, perifrasi, pronomi, ellissi), **di punteggiatura** (uso dei due punti), **sintattico** (soggetto / predicato, soggetto sottinteso).

FASE II-RICAVARE LE REGOLE DELLA COESIONE-TESTI-(2)



Esercizio 1 privo di coesione: correggi le ripetizioni.

Nato come **romanzo** per ragazzi “Le avventure di **Pinocchio”** è ormai considerato tra i grandi **romanzi** della letteratura italiana. **Pinocchio,** in una struttura semplice, raccoglie molti significati. Si può leggere **Pinocchio** anche in chiave realistica: le avventure di **Pinocchio** infatti sono quelle di un ragazzo povero della provincia italiana di fine Ottocento. La vicenda di **Pinocchio** è ambientata in Toscana negli anni che seguono l’Unità d’Italia. I personaggi di **Pinocchio** sono quasi tutti gente alla buona, semplice e onesta, ma **Pinocchio** può essere interpretato anche in chiave educativa, infatti, insegna come un burattino può diventare un ragazzo, cioè come ogni bambino può diventare un adulto responsabile.

Esercizio 2 privo di coesione: correggi le ripetizioni e gli errori nell’uso dei tempi verbali (usa i verbi al tempo presente).

Creato dal fumettista statunitense *Charles Schulz, **Snoopy*** è uno dei più famosi personaggi di fumetti del mondo; ***Snoopy*** era inizialmente un cane normale, ma col tempo diventa uno dei personaggi più dinamici tra i *Peanuts*. Essendo un cane ***Snoopy*** non parla, ma pensava tantissimo. Gli unici che sono in grado di leggere i pensieri di ***Snoopy*** sono gli altri animali, come l’amico più intimo, l'uccellino *Woodstock*. Nonostante ciò, il suo padrone *Charlie Brown* e gli altri personaggi del fumetto erano sempre al corrente di tutti i pensieri e delle idee di ***Snoopy***. Una delle stranezze tipiche di ***Snoopy*** fu il fatto che dorme sempre sul tetto della cuccia…

La coesione si ottiene attraverso l’uso di _____

_____

FASE III-LE REGOLE DELLA COERENZA-1 ORA-(1)



- L’insegnante mostra ai ragazzi **tre brevi testi,** proiettati tramite la LIM e chiede loro di esaminarli.
- In un secondo momento, in una **lezione partecipata**, pone ai ragazzi alcune domande: Secondo voi i testi sono corretti dal punto di morfologico e sintattico? Hanno uno stile uniforme (colloquiale, parlato spontaneo, formale)? Seguono un filo logico? Dalle risposte dei ragazzi si ricavano alcune regole.
- Un testo può essere coeso anche se **privo di coerenza** (esercizio 3).
- La coerenza può essere di due tipi: **LINGUISTICA** (esercizio 4) e **LOGICA** (esercizio 5).
- Gli studenti eseguono l’esercizio n. 6 per **consolidare** quanto appreso.

FASE III-RICAVARE LE REGOLE DELLA COERENZA-TESTI-(2)



Esercizio 3 - testo coeso ma non coerente

Questa estate Luca è stato in montagna. Lui mangia molte mele. Le mele sono frutti che crescono negli esempi linguistici. Le Alpi sono montagne molto alte. D'altronde, la stagione migliore è la primavera.

Esercizio 4 – testo privo di coerenza stilistica

Gentile signor Presidente,
nella riunione svoltasi lunedì 12 ottobre i soci del "Circolo ricreativo di Via Milano" hanno deciso all'unanimità di chiedere il suo intervento affinché si provveda quanto prima al ripristino dell'impianto di riscaldamento della sede che è fuori uso da più di un mese.
I soci, infatti, sono proprio stufi che i consiglieri, che dovrebbero occuparsi della cosa, continuino a raccontare balle.
Certi di un suo sollecito interessamento, cogliamo l'occasione per inviarLe distinti saluti.

I soci

Esercizio 5- testo privo di coerenza logica

La vittoria degli azzurri nella gara di *slalom gigante* alle olimpiadi invernali è giunta inaspettata, l'allenatore, presente alla premiazione, si è detto molto deluso della prestazione degli atleti italiani e ha inoltre aggiunto che preferisce la pastasciutta al risotto.

La coerenza si ottiene attraverso _____

FASE IV-ESERCITAZIONE SULLA COMPRENSIONE DEL TESTO-1 ORA-(1)

- **L’insegnante proietta** alla LIM lo schema “Leggere e comprendere il testo”, lo spiega e lo **commenta**.
- Gli studenti svolgono gli **esercizi n. 7-9 a coppie o in piccoli gruppi**.
- I **risultati** vengono **condivisi** con tutta la classe nel modo che il/la docente riterrà più efficace.



FASE IV-ESERCITAZIONE SULLA COMPRENSIONE DEL TESTO-(2)



ESERCIZIO 7-L'uso dei pronomi nella descrizione letteraria.
Nel seguente brano tratto da *I Promessi sposi* di Alessandro Manzoni, sottolinea i pronomi che scandiscono la scena e specifica a chi si riferiscono.

La folla si sparge ne' magazzini. Metton mano ai sacchi, li strascicano, li rovesciano: chi se ne caccia uno tra le gambe, gli scioglie la bocca, e, per ridurlo a un carico da potersi portare, butta via una parte della farina: chi, gridando: - aspetta, aspetta, - si china a parare il grembiule, un fazzoletto, il cappello, per ricever quella grazia di Dio; uno corre a una madia, e prende un pezzo di pasta, che s'allunga, e gli scappa da ogni parte; un altro, che ha conquistato un burattello, lo porta per aria: chi va, chi viene: uomini, donne, fanciulli, spinte, rispinte, urli, e un bianco polverìo che per tutto si posa, per tutto si solleva, e tutto vela e annebbia. Di fuori, una calca composta di due processioni opposte, che si rompono e s'intralciano a vicenda, di chi esce con la preda, e di chi vuol entrare a farne.

(*I Promessi Sposi*, cap. 12)

FASE IV-ESERCITAZIONE SULLA COMPRENSIONE DEL TESTO-(3)

1. Quando **lo** incontrai, Marco stava leggendo un libro.	A	C
2. **L**'ho comprato ieri il giornale, è sul tavolo.	A	C
3. Anna frequenta la mia stessa scuola, **la** vedo ogni giorno.	A	C
4. Sono arrivati gli elefanti in città. Il circo **li** ha portati qui e ora sono in giro per le vie e perle piazze.	A	C
5. Nella palestra che **l**'ha reso grande: ecco dove Basile ha imparato il judo.	A	C
6. La boxe aveva trovato con **lui** un nuovo astro, un personaggio quasi degno dì Rocky Marciano, Joe Louis, Sugar Robinson.	A	C
7. Non ho ancora letto I promessi sposi: presto **li** leggerò.	A	C
8. In tutti i racconti ho cercato di fare l'unica cosa che uno scrittore deve fare quando scrive: raccontare una storia che **gli** piace nel miglior modo possibile.	A	C

ESERCIZIO 8

Nelle frasi che seguono, stabilisci se il pronome in grassetto si riferisce a qualcosa detto prima (è anaforico) [A] o che verrà detto dopo (è cataforico) [C].

ESERCIZIO 9

Nelle frasi dell'attività precedente, collega con una freccia il pronome anaforico o cataforico con il suo antecedente, cioè con il nome che richiama.



FASE V-LEZIONE PARTECIPATA E SPIEGAZIONE SUL RIASSUNTO - 1 ORA- (1)

- **L’insegnante chiede** agli studenti **le** loro **conoscenze sulle tecniche del riassunto**.
- L’insegnante proietta quindi alla LIM lo **schema “Il riassunto come strumento per capire meglio un testo”**, lo spiega e lo commenta per anticipare i contenuti della verifica finale.



FASE V-LO SCHEMA SUL RIASSUNTO - (2)

1. **Leggi attentamente** il testo da riassumere, anche più volte, sino a che ne avrai compreso perfettamente il contenuto e i rapporti logici che ne legano le parti.
2. Cerca sul **dizionario** parole e le espressioni che non conosci.
3. Se non ti viene esplicitamente richiesta una determinata **lunghezza**, stabiliscila tu, in base al **destinatario** e allo **scopo** del testo.
4. Sottolinea le **informazioni principali** ed elimina quelle secondarie.
5. Se devi riassumere un **testo narrativo**, soprattutto se lungo, dividilo in **sequenze**, dando a ciascuna un titolo. Se ci sono discorsi diretti, seleziona quelli che consideri essenziali alla comprensione e trasformali in **discorsi indiretti**. Se il testo è scritto in prima persona, scrivi il riassunto in **terza persona**.
6. Se devi riassumere un articolo di cronaca, utilizza come scaletta le **"5 w (+ H)"**.
7. Se devi riassumere **testi informativi** o **argomentativi**, evidenzia le idee centrali e utilizza **schemi** e **tabelle** per mettere in evidenza i concetti fondamentali e i nessi logici.
8. Dopo aver scritto il riassunto, **rileggilo** con attenzione verificando che:

-non siano state tralasciate **informazioni essenziali** o che, al contrario, non siano state mantenute parti superflue;

-la **sequenza logica** delle informazioni sia corretta e che il testo risulti **coerente e coeso**, con un adeguato uso di **connettivi**;

-**ortografia, sintassi e punteggiatura** siano corrette.

FASE VI: VERIFICA FINALE – 1 ORA – (1)



Verifica: analisi e riassunto di un racconto a partire da un elaborato realizzato con l'**AI** di una *chatbot*.





FASE VI: VERIFICA FINALE – (2)



SVOLGI LA SEGUENTE ATTIVITÀ:
A) dividi il testo in sequenze e assegna a ciascuna un titolo;

Avevo fatto costruire la mia dimora in un giardino isolato, e posto a dormire i miei domestici in un padiglione in fondo al parco circondato da un alto muro. In questa casa nascosta, sommersa dal fogliame dei grandi alberi, trascorrevo un'esistenza così riposante che la sera rimanevo alzato a lungo per goderne ancora un poco la pace.
Quel giorno tornavo a piedi dalla città, dove m'ero recato a teatro. Era buio, ma talmente buio che distinguevo appena la strada. Verso l'una di notte il cielo cominciò a schiarire un poco, poi spuntò la malinconica falce dell'ultimo quarto di luna. La luna crescente è chiara, allegra, di un lucido argento, la luna calante è rossastra, tetra, inquietante. La sua luce è così sbiadita che quasi non crea ombre.
Per la prima volta, scorgendo di lontano la massa cupa del mio giardino, sentii sorgere nel cuore un'inspiegabile ansia. Quel buio d'alberi sembrava una tomba nella quale la mia casa giacesse sepolta. Apersi il cancello ed entrai nel viale a volta[1], fiancheggiato da cespugli fioriti, dai colori indistinti sotto quella pallida tenebra. Silenzio. Non so perché, ero terribilmente inquieto, anche se non avevo paura; era il presentimento misterioso che coglie l'uomo quando sta per assistere a qualcosa di inspiegabile?
Quando fui più vicino alla mia vasta dimora, con tutte le imposte chiuse, sentii il bisogno di concedermi qualche minuto prima di entrare. Così sedetti su una panca sotto le finestre del salotto. Stavo lì, con la testa appoggiata alla parete e gli occhi spalancati nell'ombra, quando avvertii una specie di ronzio, che crebbe e crebbe fino a diventare un frastuono confuso che con certezza proveniva dall'interno della casa. Era piuttosto un'agitazione, come quando si spostano i mobili, facendoli strisciare sul pavimento. Applicai l'orecchio all'imposta e non ebbi più dubbi: un rumoroso disordine, anormale e incomprensibile, regnava nella mia casa. Immobilizzato dallo stupore, attesi. Attesi a lungo, senza saper che fare, col cuore in tumulto. Il rumore aumentava, si faceva violento, come una misteriosa rivolta.
All'improvviso provai vergogna per la mia paura: scelsi dal mazzo di chiavi quella giusta, la infilai nella toppa e spalancai con violenza la porta, così che il battente andò ad urtare rumorosamente contro la parete.
Il colpo risuonò come una schioppettata, e in risposta venne, da tutte le stanze della casa, un assordante frastuono. Era uno scalpiccio incredibile, giù per i gradini della scala, sui pavimenti, sui tappeti, ma non uno scalpiccio di scarpe, di piedi umani, bensì come di stampelle di legno e di metallo che vibravano simili a sonagli. E improvvisamente sulla soglia si presentò una poltrona, la grande poltrona sprofondato nella quale usavo leggere, e se ne uscì dondolandosi. Attraversò il giardino seguita dalle quattro poltroncine del salotto, poi dai divani che si trascinavano sulle corte zampotte come coccodrilli, dalle sedie che saltellavano come capre e dagli sgabelli che trotterellavano come conigli.

FASE VI: VERIFICA FINALE - (2)



Quella visione mi sconvolse. Mi nascosi in una macchia[2] dove mi accucciai, sempre seguendo la sfilata dei miei mobili che se ne andavano, chi lento e chi veloce, a seconda del loro peso e della loro forma. Il mio grande pianoforte a coda passò al galoppo come un cavallo pazzo, emettendo folli sonorità dal ventre. Gli oggetti più piccoli - spazzole, vasi, cristalleria - strisciavano come formiche sulla sabbia, dove il chiaro di luna ne traeva fosforescenze[3] di lucciole.
Gli arazzi si allargavano sul terreno come piovre marine e a un certo punto vidi andarsene anche il mio scrittoio, portandosi via le lettere d'amore e le fotografie di una vicenda che mi aveva fatto tanto soffrire!
L'ira fu più forte della paura: mi buttai su di lui cercando di trattenerlo come fosse un ladro, ma quello non si fermò, anzi mi travolse nella sua corsa inarrestabile. Rotolammo insieme lottando, ma fui trascinato nella sabbia mentre i mobili che lo incalzavano mi andavano calpestando e coprendo di lividi: infine passarono sul mio corpo come una carica di cavalleria schiaccia un soldato caduto di sella.
A stento, quasi impazzito dal terrore, riuscii a trarmi fuori dalla fiumana[4], in coda alla quale zampettavano gli oggetti più piccoli e modesti.
Quando la casa fu completamente deserta, resa sonora dal vuoto, le porte sbatterono richiudendosi ad una ad una, con un frastuono disordinato e pauroso.
Allora fuggii correndo verso la città, e riuscii a calmarmi solo nelle strade ancora popolate da qualche nottambulo. Suonai a un albergo dov'ero conosciuto, dicendo d'aver perso il mio mazzo di chiavi. Mi tirai le coperte del letto sugli occhi, ma non riuscii a prender sonno.
Alle sette bussò alla mia porta il mio cameriere che nel frattempo avevo fatto avvertire. Era sconvolto.
«Stanotte è successa una disgrazia» disse.
«Cioè?»
«Hanno rubato i mobili della casa e tutto il resto, fino ai più piccoli oggetti».
Non mi tradii neppure per un istante. «Bisogna avvertire la polizia» dissi soltanto. L'inchiesta durò cinque mesi, ma nulla venne scoperto, né i ladri né gli oggetti scomparsi.
Se avessi rivelato quello che avevo visto, avrebbero rinchiuso me, come pazzo, anziché i ladri
(869 parole)

G. de Maupassant, *La rivolta degli oggetti*, in Aa.Vv., Paura! Classici col brivido, trad. it. di D. Ziliotto, Edizioni EL, Trieste 2019.

1. viale a volta: viale alberato in cui le fronde delle piante si toccano, formando come una volta.
2. macchia: boscaglia di arbusti.
3. fosforescenze: bagliori.
4. fiumana: flusso di oggetti in movimento.

FASE VI: VERIFICA FINALE - (3)



A) Leggi il riassunto del racconto realizzato in 164 parole attraverso una nota chatbot, quindi rispondi alle domande.

Il narratore vive in una casa isolata, immersa nella quiete di un giardino, finché una notte, tornando dal teatro, percepisce un'inquietudine inspiegabile.
Quando arriva davanti alla sua dimora, avverte strani rumori provenire dall'interno, come se i mobili si muovessero da soli.
Colto da stupore e paura, entra in casa e assiste a uno spettacolo incredibile: tutti i mobili e gli oggetti prendono vita e iniziano a uscire in una strana parata, fuggendo dalla casa.
Sconvolto, il narratore cerca di fermare il proprio scrittoio ma viene travolto nella fuga generale.
Dopo il passaggio della "fiumana" di oggetti, la casa rimane vuota e silenziosa.
Fuggito in città, trova rifugio in un albergo.
La mattina seguente, il cameriere lo informa del furto di tutti i mobili. Il narratore tace su ciò che ha visto, temendo di essere creduto pazzo. L'indagine non porta a nessun risultato.
Il racconto mescola elementi realistici con il fantastico, lasciando nel dubbio se si tratti di un'allucinazione o di un evento soprannaturale.

FASE VI: VERIFICA FINALE - (3)



B) Il riassunto è stato svolto in terza persona?

- **Sì**
- **No**
- **Non sempre**

C) I discorsi diretti sono stati trasformati in discorsi indiretti?

- **Non sempre**
- **No**
- **Sì**

D) La parola “narratore” è presente tre volte nel riassunto. Secondo te è usata correttamente dall’Intelligenza artificiale (AI)?

- **Sì**
- **No, il termine più corretto è “protagonista”.**
- **No, dovrebbe essere sostituita con l’espressione “io narrante”.**

E) La parola “narratore” è presente tre volte nel riassunto. Secondo te è usata correttamente dall’Intelligenza artificiale (AI)?

- **Sì**
- **No, il termine più corretto è “protagonista”.**
- **No, dovrebbe essere sostituita con l’espressione “io narrante”.**

FASE VI: VERIFICA FINALE - (4)

F) La sequenza in corsivo mostra un errore commesso dall'AI, di cosa si tratta?

G) Perché l'ultima frase non dovrebbe comparire nel riassunto del racconto?

H) Amplia il riassunto con ulteriori dettagli e realizza un riassunto di 320 (+/- 10) parole.



ANNOTAZIONI/CONSIDERAZIONI

In seguito a questa attività si potrebbe riproporre ai ragazzi la **griglia di valutazione** utilizzata nell'Istituto per le produzioni scritte (riassunto o tema) soffermandosi sui diversi indicatori e associandoli alle attività svolte.